



L'Isola dei Cani di Sicilia come metafora

Trent'anni e cocci fa, quando a Siracusa iniziò le pubblicazioni *L'Isola dei Cani*, un ragazzino di poco più di vent'anni mise piede per la prima volta al *Giornale di Sicilia*, a Palermo. In mano aveva una busta contenente alcuni disegni, vignette firmate Rik e dedicate a personaggi come Andreotti, Craxi, De Mita, Pertini, Kossiga (con la K), sfottuti in maniera garbata ma sanguinosa. Piacquero al redattore capo Nonuccio Anselmo, quei disegni a china, così come altre vignette, un po' più hard dal punto di vista della satira, piacquero a Sebastiano Gulisano e a un certo Claudio Fava (che di sicuro non si ricorderà la circostanza), da poco subentrato al compianto padre alla guida dei *Siciliani*, e cominciò l'avventura che ha portato quel giovinetto, quel Rik, a diventare un giornalista di mestiere.

Non sta bene autocitarsi, ma la satira è vita e solo prendendosi saggiamente in giro si può raccontare se stessi: è per questo che si può cominciare a lavorare nel mondo dell'informazione anche facendo ridere; l'importante, se possibile, è evitare di far piangere, in maniera involontaria o volontaria che sia. E forse la peggiore delle due ipotesi è la seconda.

Ho accolto con piacere l'invito di Carmelo Maiorca a salutare i lettori di questa pubblicazione speciale del trentennale de *L'Isola dei Cani*. Sfolgiando le pagine ho ripercorso i tempi che furono, ho rivisto personaggi oggi misconosciuti o (purtroppo, in alcuni casi) evergreen, ma ho rivissuto anche i tempi felici (ridammi, insomma, la mia giovinezza, si imprecava nel *Faust* in cui ogni giorno ci si doveva "sfirmnciarri" per trovare una battuta, un'idea, uno spunto per prendere in giro qualcuno e realizzare quelli che in fondo erano editoriali fatti con la matita.

Era un maestro, in questo, il grande Giorgio Forattini (memorabile la Sicilia disegnata a forma di coccodrillo dopo la strage di Capaci), come lo sono Emilio Giannelli e Vincino (che fece trovare nella valigetta di Andreotti la caffettiera di Sindona, avvelenata con un caffè al cianuro), ma nel periodico siracusano – scommessa vinta da un gruppo di eroici autori di testi, vignette e strisce – la dissacrazione "intelligente", l'irriverenza che sempre dovrebbe contraddistinguere il lavoro di chi informa, commenta e critica, la capacità di denudare qualsiasi Re, l'abilità di far... *Male* in salsa siciliana, ha raccontato una città e anche una regione (un'Isola, appunto,

dei Cani) come pochi altri hanno saputo fare.

A questo si sono affiancati temi "seri", trattati in maniera argomentata e scrupolosa, anche se apparentemente leggera (i problemi dell'ambiente, i processi ai potenti, la mafia), in una terra abituata agli assurdi pirandelliani e più spesso kafkiani, come la famosa storia delle elezioni regionali ripetute a distanza di tre anni, nel 2015. Una notizia così non si può raccontare in maniera seria, perché non lo è affatto ed è anzi capace di sintetizzare non solo trenta, ma forse sessanta, cento anni, anche l'eternità della Sicilia, bagnata dall'acqua e asciugata dal vento: "Si tornerà a votare per le regionali del 2012 a Pachino e Rosolini. L'ex deputato Pippo Gennuso ha chiesto che si rifaccia pure la vendemmia del 2010".

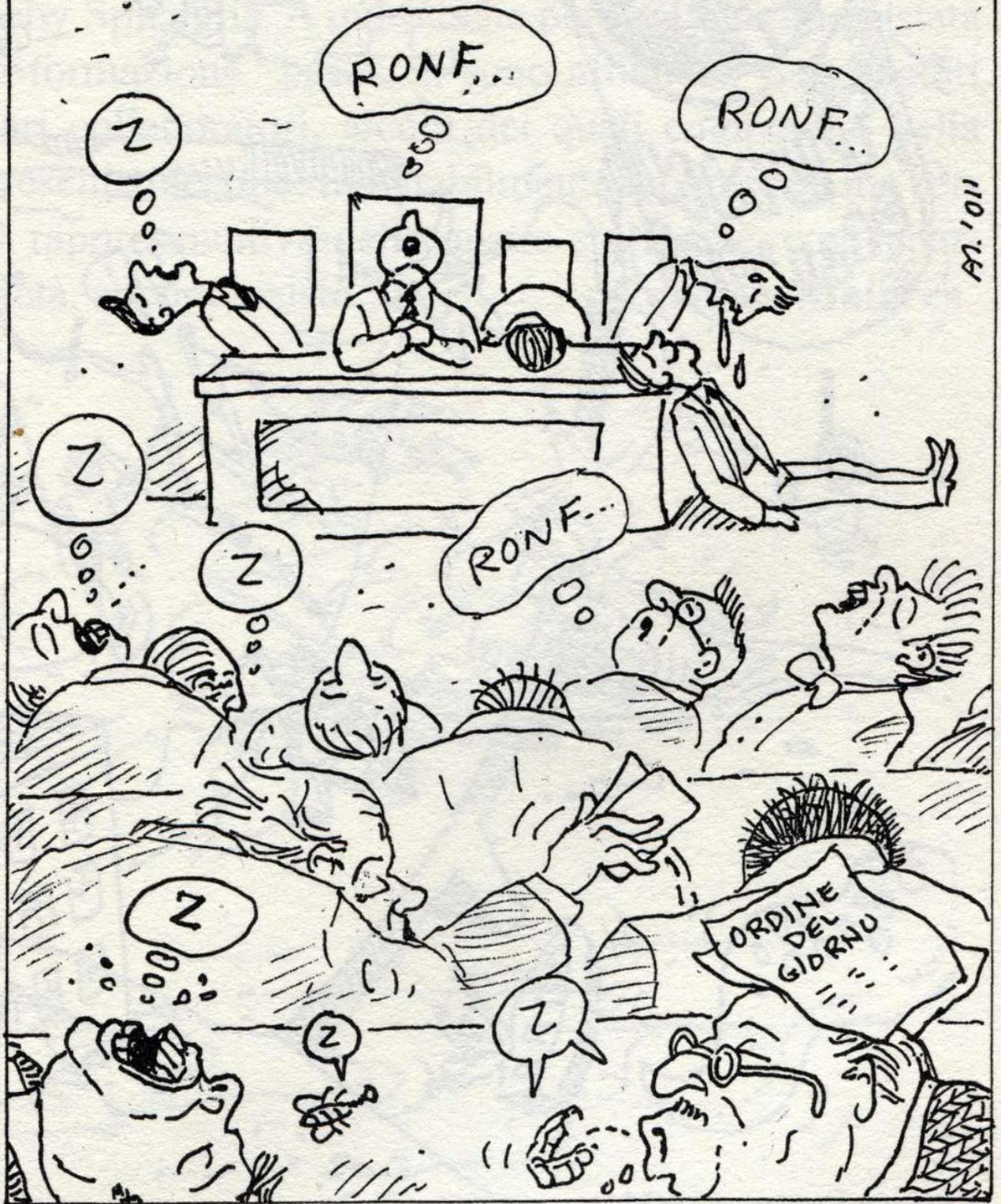
Questa è la Sicilia, l'Isola dei Cani, questi siamo noi siculi. E francamente è meglio (tentare di) riderci su. Anche per non mettersi a piangere.

Riccardo Arena (Rik)

Presidente Ordine dei Giornalisti di Sicilia



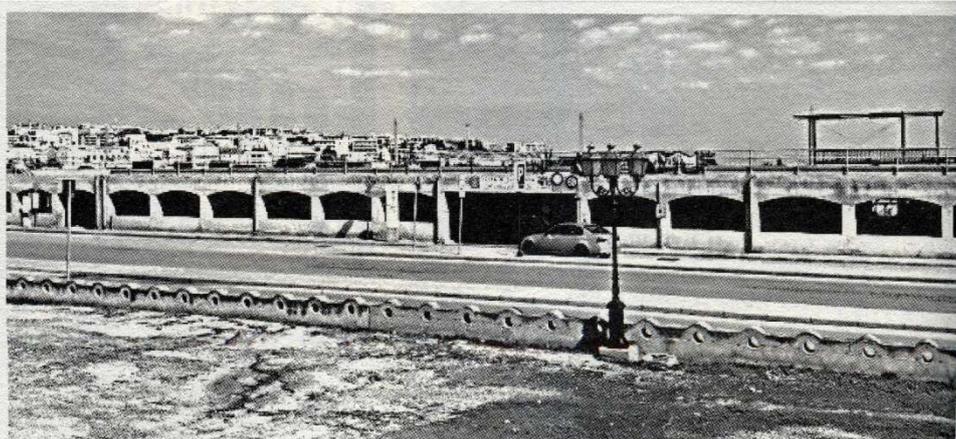
PARLAMENTO SICILIANO: "LA PENNICHELLA"







Siracusa, 1992: l'area dell'allora Passeggio Talete rimaneggiata per i lavori di costruzione del parcheggio

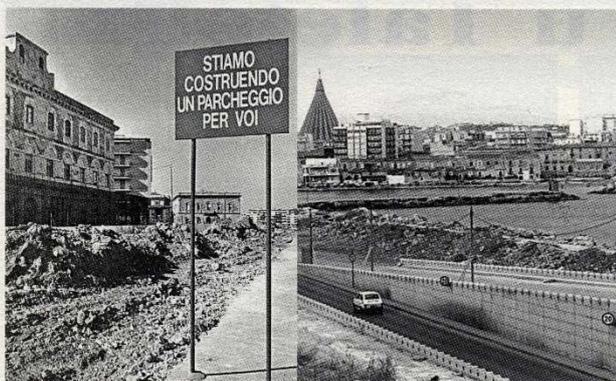


Scorcio dell'attuale catacombale Parcheggio Talete situato nell'isola di Ortigia a Siracusa



Dal "passeggio" al parcheggio spuntò l'ecomostro

Ottobre 2008



Siracusa, 1992: l'area dell'allora Passeggio Talete rimaneggiata per i lavori di costruzione del parcheggio

Nel 1998, quando finalmente vennero tolte le impalcature e le coperture nel cantiere – dove già dal 1992 andavano avanti, a singhiozzo, i lavori di costruzione dell'annunciato parcheggio Talete – i siracusani scoprirono quale immane schifezza era stata concepita.

L'amministrazione di centrosinistra, sindaco Marco Fatuzzo, aveva suo malgrado ereditato il progetto di quell'opera (legata alla vicenda del tunnel che ricordiamo nell'articolo della pagina seguente) ma certo non ebbe il coraggio d'impedirne la sconcia esecuzione.

La successiva amministrazione di centrosinistra, sindaco Enzo Dell'Arte, durante la sua breve e agonizzante vita (da giugno del '98 a luglio del '99) si trovò subito tra le mani la patata bollente di quel parcheggio, motivo di sacrosante polemiche e proteste. In particolare, fu l'allora deputato regionale e consigliere comunale Fabio Granata a promuovere una raccolta di firme per abatterlo.

Dopo le dimissioni di Dell'Arte e lo scioglimento del consiglio comunale, alla fine del 1999 venne eletto per la prima volta sindaco Titti Bufardecì. Con l'arrivo del centrodestra il parcheggio continuò a fare brutta mostra di sé, tra l'altro assolutamente inutilizzato. Ma a chiederne pubblicamente l'eliminazione rimanemmo, nel nostro piccolo, solo noi dell'Isola dei Cani.

Verso la fine del 2001, il Comune bandì un cosiddetto "concorso di idee" finalizzato a ridurre (illusoriamente!) l'impatto ambientale del mastodonte di cemento. Per noi fu l'ennesima dimostrazione di come

la satira sia a volte capace di anticipare la realtà: infatti, nel febbraio del 1999, dalle colonne del nostro giornale avevamo già lanciato un "concorso di idee" su cosa fare del Talete, ovviamente in tono satirico (vedi pagina precedente).

Il bando del Comune venne invece preso sul serio. Arrivarono varie proposte e a vincere fu quella di un gruppo di progettazione composto da ingegneri e architetti, i quali idearono una modifica architettonica del prospetto a mare del parcheggio, che avrebbe dovuto ricordare la tolda di una nave tirata a secco sulla banchina. Ma di quella proposta e di quel concorso non se ne sarebbe più saputo una mazzetta.

Quasi quattro anni dopo la nascita della giunta Bufardecì, nell'estate del 2003 fu avviato il servizio a pagamento del parcheggio affidato alla società Gc.Pa. La quale, a distanza di pochi mesi, gettò una prima volta la spugna a causa delle resi-

stenze della cittadinanza a posteggiare le automobili in quell'antro catacombale.

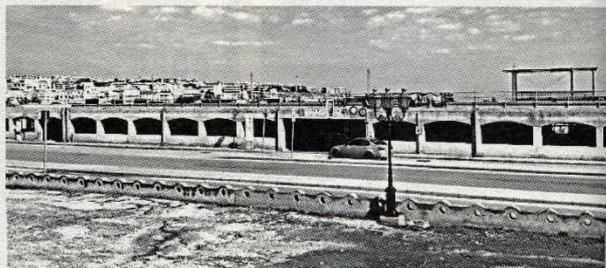
Da allora ai giorni nostri la situazione è gradualmente cambiata: posteggiare dentro Ortigia, per via dell'istituzione delle zone a traffico limitato, per i non residenti è difficilissimo, praticamente impossibile nei giorni festivi. Da qui l'utilizzo maggiore del parcheggio Talete, tra l'altro gratuito per parecchie ore della giornata.

Nel contempo la nuova amministrazione comunale, sindaco Roberto Visentin, ha rilanciato l'idea di "migliorare l'aspetto e l'impatto visivo del parcheggio" creandovi sopra un'area attrezzata (sob!). Già sono state installate un po' di panchine e di giochi per bambini e l'assessore al centro storico Ferdinando Messina, ha annunciato che il luogo sarà una nuova occasione di passeggio e di tempo libero con rivendite di spuntini e bibite, intrattenimenti musicali, piste da ballo, possibilità di praticare piccole attività sportive (gulp!).

Con tutto ciò noi de L'Isola dei Cani siamo d'accordo: nel senso di realizzare questo popò di cose ma a terra, nello spazio lasciato libero dopo avere raso al suolo, una volta per tutte, l'ignobile opera.

Blues Brothers

A distanza di altri lunghi anni da questo articolo l'ecomostro è sempre lì! Per fortuna non siamo gli unici a sostenere il suo abbattimento. Dal 2014 lo propone anche l'associazione Esedra-Osservatorio Civico Turistico Aretuseo che, a gennaio 2016, ha lanciato una petizione on line indirizzata al sindaco e ad altri amministratori comunali. Iniziativa con cui si chiede l'eliminazione della fastidiosa struttura e di destinare i soldi previsti per interventi di manutenzione, ritenuti inutili, alla risistemazione dell'area.

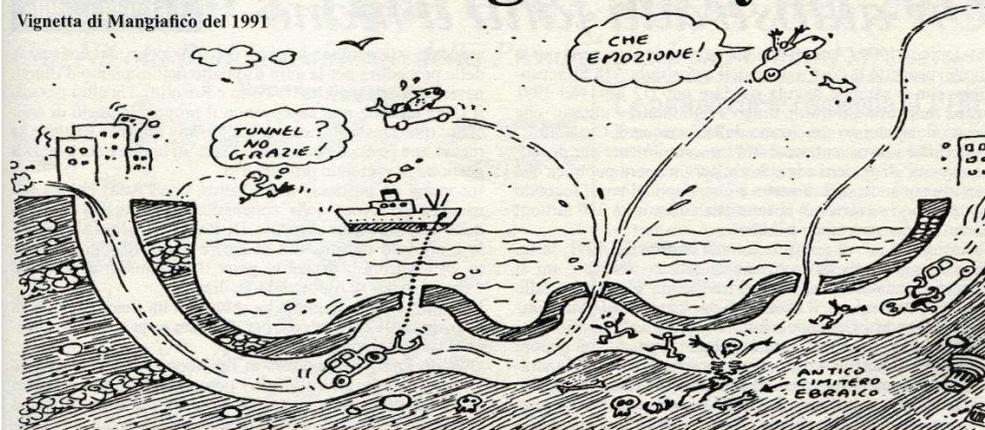


Scorcio dell'attuale catacombale Parcheggio Talete situato nell'isola di Ortigia a Siracusa

Tunnel di Ortigia story

Ottobre 2008

Vignetta di Mangiafico del 1991



Febbraio 1990 Crollo del ponte Bailey

PERCHÉ i CARTELLI CON LA
MASSIMA PORTATA (18 TONNELLATE)
SONO STATI MESSI

SOLO DOPO

CHE CI È SCAPPATO IL MORTO?

PERCHÉ È QUESTO
CHE i TURISTI
VOGLIONO.
TRAME OSCURE,
SUSPENCE,
SORPRESA:
AH, MAGICA
SIRACUSA!



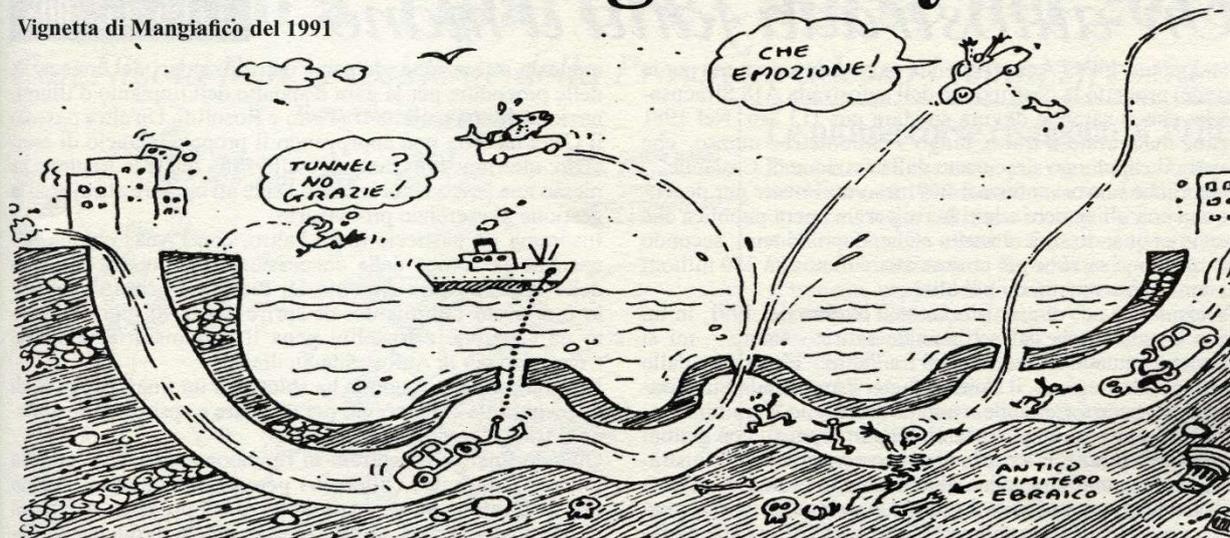
-SPICOGAI-



Tunnel di Ortigia story

Ottobre 2008

Vignetta di Mangiafico del 1991



Il parcheggio del fu passeggio Talete oltre che un insostenibile orrore architettonico, è l'emblema di una scandalosa e più ampia vicenda connessa al famigerato "tunnel di Ortigia". Storia che vogliamo rievocare innanzitutto a beneficio dei lettori più giovani.

Tutto ebbe inizio nell'ormai lontano 1987, quando l'assessorato ai Lavori pubblici della Regione siciliana stanziò 6 miliardi di lire per la realizzazione di un nuovo ponte tra l'isola di Ortigia e la terraferma. Il Comune di Siracusa (dove il partito della Democrazia cristiana perpetuava la sua lunga egemonia) pur collezionando ritardi rispetto ai tempi stabiliti dalla Regione, riuscì ad approntare un bando di gara finalizzato alla costruzione di una via di collegamento tra la riva Nazario Sauro - dietro il palazzo delle Poste - e la sponda opposta dello scalo Santa Lucia.

A sorpresa, rispetto al finanziamento a disposizione, nel bando venne anche richiesta la presentazione di progetti per la sistemazione delle aree adiacenti al porto. La gara fu vinta da un raggruppamento d'impresa formato dalla società del geometra Nino Giarratana e dalla Scs, con un progetto che prevedeva, nientemeno, la realizzazione di un tunnel sottomarino dal costo di 4 miliardi e mezzo, lavori per la viabilità di collegamento per oltre 5 miliardi e la costruzione di due parcheggi, per un totale di 20 miliardi.

Per coprire tale importo il Comune chiese alla Regione un ulteriore finanziamento che, nell'agosto del 1990, l'assessorato regionale ai Lavori pubblici concesse, stornando (per meglio dire scippando) totalmente i 20 miliardi dai fondi della Protezione Civile destinati alla costruzione di svincoli stradali

nei comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa. Soldi che lo Stato aveva stanziato sin dal 1986, dopo il grave incendio dell'Icam avvenuto nel cuore dell'area industriale.

Nell'ottobre, sempre del '90, venne firmato il contratto tra il Comune e l'impresa aggiudicatrice dell'appalto che poco dopo richiese un finanziamento aggiuntivo di 13 miliardi e mezzo per revisione prezzi, indagine archeologica e spese impreviste.

Il progetto del tunnel sottomarino apparve però così assurdo e demenziale da scuotere, una volta tanto in modo deciso, l'opinione pubblica siracusana: migliaia di cittadini contrari firmarono una petizione, si mobilitarono associazioni ambientaliste come Legambiente, Wwf, Verdi e vennero presentate interrogazioni parlamentari ed esposti alla magistratura, la quale avviò un procedimento penale per presunte irregolarità da parte degli amministratori comunali e della ditta vincitrice dell'appalto.

Un capitolo, quello giudiziario, che si sarebbe concluso solo alla fine degli anni Novanta ma senza responsabili, tra assoluzioni e reati caduti in prescrizione per i politici imputati, fra cui l'ex sindaco Fausto Spagna, e per l'imprenditore Giarratana, l'unico arrestato nel corso dell'inchiesta.

Riassumendo: un'opera pubblica finanziata, che originariamente prevedeva la costruzione di un ponte, si trasformò in qualcosa di molto diverso e dai costi quadruplicati, all'insegna della mala amministrazione e dell'impunità diffusa. Il delirante tunnel per fortuna ce lo siamo risparmiati ma, a causa delle vicende che quel progetto innescò, parte dei finanziamenti andarono perduti. Qualcosa - non sappiamo quanto - di

quei soldi però rimase e venne utilizzata, a mò di beffa finale, per la costruzione del parcheggio Talete.

Sabina Zuccaro

Febbraio 1990 Crollo del ponte Bailey

PERCHÉ I CARTELLI CON LA MASSIMA PORTATA (18 TONNELLATE) SONO STATI MESSI SOLO DOPO CHE CI È SCAPPATO IL PORTO?

PERCHÉ È QUESTO CHE I TURISTI VOGLIONO. TRAME OSEURE, SUSPENCE, SORPRESA: AH, MAGIA SIRACUSA!

Durante i lavori di ripristino del cosiddetto ponte "umbertino", per accedere nel centro storico dell'isola di Ortigia venne provvisoriamente installato un ponte modello Bailey, che il 2 giugno del 1989 si spezzò mentre transitava un camion. Il crollo della struttura che causò la morte dell'autista Ignazio Buffa comportò un processo nei confronti di alcuni amministratori e funzionari del Comune siracusano che, nel grado di appello, si concluse con un nulla di fatto. Il troncone spezzato del ponte Bailey rimase in acqua per lungo tempo prima di essere rimosso.

Gettonopoli: l'avevamo già raccontato 13 anni fa

Marzo 2015



IL CORO DEGLI INDIGNATI A MEZZO SERVIZIO... E A SCOPPIO RITARDATO



Oh che bel mestiere fare il consigliere!

Circa 1.300 euro (2 milioni e mezzo di lire) è la bella sommetta che i consiglieri comunali siracusani possono mensilmente racimolare al netto, partecipando con furbizia strategica alle riunioni del Consiglio e delle commissioni. Un cifra superiore a quella di tanti stipendi di impiegati e lavoratori vari.

Al Comune di Siracusa ormai è tutto un parlare di riunioni: si chiamano "Commissioni consultative permanenti di studio", iniziate con il compito - come da apposito regolamento - di studiare i rapporti di condizionamento fra il lavoro della Giunta e quello del Consiglio comunale e di facilitare i lavori del Consiglio.

Le commissioni in questione sono 8 (vedi riquadro a lato) ognuna delle quali è composta da 9 consiglieri comunali. Un consigliere può far parte anche di 3 commissioni permanenti e, ciascuna delle 8 commissioni, viene solitamente convocata un paio di volte a settimana. Per essere valida, ogni seduta presuppone la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, in prima convocazione, e di almeno 4 componenti, in seconda convocazione. Ma, anche se una riunione di commissione non si svolge per mancanza di numero legale, ai consiglieri presenti viene ugualmente riconosciuto l'ambito mensile di 100.000 lire lordi, adesso 51,65 euro. Tale indennità di presenza è equivalente alla partecipazione ai lavori del Consiglio comunale. Tradire, prima non si potevano convocare riunioni di commissioni lo stesso giorno in cui era prevista una seduta del Consiglio, adesso invece ciò è consentito. L'importante è che i presidi scattino e si accumulino, con la possibilità per ogni consigliere di raggiungere mensilmente un massimo di 3.600.000 lire lordi (11.859,3 euro) cifra corrispondente per legge a 1/3 dell'indennità di presenza attribuita al sindaco. In ogni caso c'è più per tutti, basta mettere d'accordo come tanti bevi fruttati. Infatti, l'articolo 9 del



regolamento prevede che "nel caso in cui uno dei consiglieri nominati non potrà, per qualsiasi ragione, partecipare alla riunione di una Commissione della quale fa parte, avrà cura di dare notizia al proprio Capogruppo, il quale provvederà, ove ritenga, alla relativa sostituzione con se stesso o con altro Consigliere del gruppo medesimo".

Che poi queste commissioni, come del resto lo stesso Consiglio comunale, operino sul serio e producano azioni amministrative concrete, poco importa.

Commissioni permanenti di studio e di consultazione del Consiglio comunale

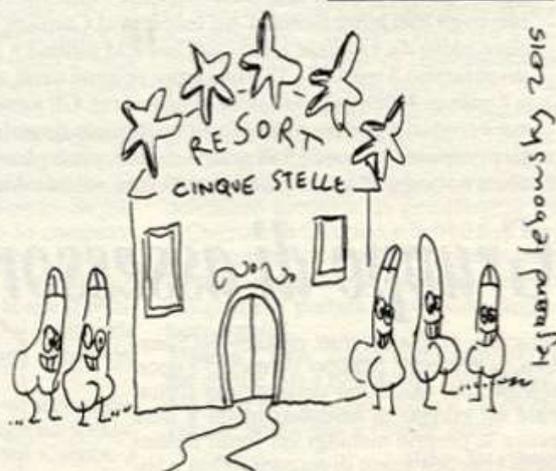
- 1ª commissione - Lavori pubblici e urbanistica.
- 2ª commissione - Sport, cultura, scuola, spettacolo, turismo, problemi della gioventù, solidarietà sociale.
- 3ª commissione - Organizzazione servizi d'interno, servizi pubblici, polizia urbana, viabilità, affari generali.
- 4ª commissione - Igiene, sanità, ecologia, servizi demografici.
- 5ª commissione - Patrimonio, contenitori, personale.
- 6ª commissione - Finanze, bilancio, programmazione, sviluppo economico.
- 7ª commissione - Decentramento, partecipazione.
- 8ª commissione - Statuto e regolamenti.

Gettonopoli: l'avevamo già raccontato 13 anni fa

Marzo 2015



IL CORO DEGLI INDIGNATI A MEZZO SERVIZIO... E A SCOPPIO RITARDATO



Clamoroso fenomeno paranormale-paramedico: i siracusani si sono improvvisamente svegliati dallo stato di perenne apatia, in alcuni casi vera e propria narcolessi cronica, scoprendo a mò di acqua calda che molti consiglieri comunali di centro-destra-sinistra percepiscono indennità a *tinchité*, come del resto succede in altre città siciliane, il che non è per nulla consolante. Sembra che alcuni abbiano capito che la *manciugghia* dura da una quindicina d'anni e che non l'ha inventata l'attuale amministrazione comunale, che comunque dal punto di vista mediatico ha fatto la sua bella figuraccia. Ma siccome le facce come il culo in politica (e non solo) non mancano mai, a Siracusa ai già *sciassati* e neo indignati veri e presunti, si sono uniti nella protesta alcuni assessori e consiglieri delle precedenti giunte di centrodestra Bufardecì e Visentin (i quali percepivano gettoni e ricchi stipendi evidentemente a loro insaputa) nonché portaborse, sfascisti e altra varia umanità. Tutti a *piliàrisi* contriti, meglio che in una tragedia al teatro greco, poiché si è parlato della vicenda in qualche canale televisivo nazionale populista. Certo, in quanto a completezza e correttezza dell'informazione gran parte dei media locali per tre lustri ha taciuto sugli sprechi della politica nostrana. Al Movimento 5 Stelle, datogli atto di avere adesso sollevato il caso, va detto spassionatamente che un po' di ripasso di storia patria non farebbe male. E non solo ai grillini. Il nostro piccolo giornale aveva già raccontato i meccanismi di "gettonopoli" 13 anni fa.

Era infatti il lontano gennaio del 2002 quando scrivemmo un primo articolo sull'argomento. Qualche anno dopo, da dicembre del 2007 a febbraio del 2008 pubblicammo con la collaborazione dell'avvocato Corrado Giuliano una dettagliata inchiesta sugli sperperi del Comune, riportando pure qualche cifra esemplificativa riguardante l'amministrazione

provinciale. Quei nostri circostanziati articoli furono bellamente ignorati e ci sembra giusto ricordarlo per il piacere di rivolgere una semplice domanda a largo raggio: "Ieri dov'eravate?". D'accordo col regista e attore teatrale Marco Paolini che agli italiani l'indignazione dura meno di un orgasmo.

Carmelo Maiorca

La prima pagina de L'Isola dei Cani del Gennaio 2002



L'UNICO GIORNALE DISTRIBUITO GRATUITAMENTE ANCHE IN EURO

Oh che bel mestiere fare il consigliere!

Circa 1.300 euro (2 milioni e mezzo di lire) è la bella sommetta che i consiglieri comunali siracusani possono mensilmente racimolare al netto, partecipando con furbizia strategica alle riunioni del Consiglio e delle commissioni. Un cifra superiore a quella di tanti stipendi di impiegati e lavoratori vari.

Al Comune di Siracusa ormai è tutto un parlare di riunioni si chiamano "Commissioni permanenti di studio", istituite con il compito - come da apposito regolamento - "di studiare i rapporti di collaborazione fra il lavoro della Giunta e quello del Consiglio comunale e di facilitare i lavori del Consiglio".

Le commissioni in questione sono 8 (vedi riquadro a lato) ognuna delle quali è composta da 9 consiglieri comunali. Un consigliere può far parte anche di 3 commissioni permanenti, ciascuna delle 8 commissioni, viene mediamente convocata un paio di volte a settimana. Per essere valida, ogni seduta presuppone la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, in prima convocazione, e di almeno 4 componenti, in seconda convocazione. Ma, anche se una riunione di commissione non si svolge per mancanza di numero legale, ai consiglieri presenti viene ugualmente riconosciuto l'indennità di 100.000 lire lordi, adesso 51,60 euro. Tale indennità di presenza è equiparata alla partecipazione ai lavori del Consiglio comunale. Trafaloro, non c'è più il divieto di comando in pratica, prima non si potevano convocare riunioni di commissione lo stesso giorno in cui era prevista una seduta del Consiglio, adesso invece ciò è consentito. L'importante è che i gettoni arrivano e si accreditano, con la possibilità per ogni consigliere di raggiungere mensilmente un massimo di 3.000.000 lire lordi (2.375,7 euro) cifra corrispondente per legge a 1/3 dell'indennità di parenza attribuita al sindaco. In ogni caso c'è più per tutti, basta metterci d'accordo come tutti brevifranco. Infatti, l'articolo 9 del



regolamento prevede che "nel caso in cui uno dei consiglieri nominati non potrà, per qualsiasi ragione, partecipare alla riunione di una Commissione della quale fa parte, avrà cura di darne notizia al proprio Capigruppo, il quale avrà cura, ove ritenga, alla relativa sostituzione con un sostituto o con altro Consigliere del gruppo medesimo".

Che poi queste commissioni, come del resto lo stesso Consiglio comunale, effettivamente si riuniscano, oppure sul serio o producano azioni amministrative concrete, poco importa.

Commissioni permanenti di studio e di consultazione del Consiglio comunale

- 1° commissione - Lavori pubblici e urbanistica.
- 2° commissione - Sport, cultura, scuola, spettacolo, turismo, problemi della gioventù, solidarietà sociale.
- 3° commissione - Organizzazione servizi d'istituto, servizi pubblici, annessi, polizia urbana, viabilità, uffici generali.
- 4° commissione - Igiene, sanità, ecologia, servizi demografici.
- 5° commissione - Patrimonio, cementificazioni, personale.
- 6° commissione - Finanze, bilanci, programmazione, sviluppo economico.
- 7° commissione - Decreti comunali, partecipazione.
- 8° commissione - Statuto e regolamenti.